

«Noi poliziotti siamo stufi di essere presi a botte»

Domenica l'ultima aggressione, agenti salvati dai carabinieri

L'ultimo grave episodio risale a domenica pomeriggio, quando un pregiudicato ubriaco - spalleggiato da alcuni parenti accorsi in suo aiuto - ha prima distrutto un bar e poi mandato al pronto soccorso i poliziotti della volante intervenuti e i carabinieri giunti a supporto. «È inaccettabile che accadano cose del genere, siamo ormai di fronte a una lunga lista di aggressioni commesse nei confronti degli operatori delle forze dell'ordine», dice Paolo Macchi, ispettore di polizia e segretario generale del sindacato Siulp.

Condizioni impossibili

È infuriato, Macchi, tuona: «Il sindacato di polizia non può tacere di fronte all'ennesimo episodio, anche perché la comunità non è informata rispetto alle condizioni di lavoro degli agenti, soprattutto delle volanti». Così ci pensa lui: «Non sanno i nostri cittadini che a Busto Arsizio o a Gallarate, se i poliziotti sono in difficoltà e chiedono rinforzi, non arriverà nessuno perché la loro pattuglia è l'unica che esiste». Così, con sarcasmo, fa un parallelismo con le serie televisive statunitensi «Forse le persone si immaginano un dispiegamento di forze massiccio e delle tutele che invece non abbiamo».

L'elenco doloroso

La provocazione arriva dunque alla luce dell'ultimo episodio ma la lista è lunga in questo solo territorio. La settimana scorsa a Busto Arsizio, in corso 20 Settembre, gli agenti hanno dovuto fronteggiare due ubriachi violenti. Tornando un po' indietro nel tempo, cioè a novembre, ci fu invece una aggressione delle forze dell'ordine al pronto soccorso di Busto Arsizio. Inoltre il 18 settembre un uomo spaccò una sedia sulla schiena degli operatori per poi devastare un'ambulanza. In estate, durante il Latin Expo a MalpensaFiere, alle 3.30 di mattina una volante si trovò a contenere un ubriaco aggressivo davanti agli occhi degli astanti. Lo scorso 4 marzo un uomo armato di coltello minacciò di morte la madre e i poliziotti.



L'appello di Paolo Macchi, segretario provinciale del Siulp, sulle troppe aggressioni agli agenti (100 812)

Macchi (Siulp) disegna un quadro ormai drammatico: «Siamo pochi e senza difese»



Pattuglie azzerate

«Ho raccolto le segnalazioni dei colleghi e viviamo in un momento di massima difficoltà, anche perché a Busto il poliziotto che chiede rinforzi deve sperare che la pattuglia dei carabinieri non sia impegnata in un altro intervento e possa correre ad aiutare». Tornando all'ultima vicenda, il segretario del sindacato di polizia rimarca: «Se domenica i poliziotti non hanno riportato peggiori conseguenze di quanto è stato, devono dire grazie ai colleghi dell'Arma poiché l'aiuto reciproco è ormai alla base della sopravvivenza. Quando si parla di Busto Arsizio come Scampia per le scene che si vedono in città, non dimentichiamo che nelle metropoli ci sono anche grandi schieramenti di forze di polizia, mentre qui siamo sempre meno».

Sempre di meno

Il tema della sicurezza degli agenti è ovviamente legato alla carenza di personale: «Se a Busto non arriveranno almeno 10 agenti, non ci resterà che imparare non più tecniche di difesa ma di fuga. Sono tra i primi che da anni sottolinea l'importanza di mettere nel cinturone prima lo spray urticante e ora il tanto atteso taser», incalza Macchi. «Ma la dotazione a disposizione non farà mai venire meno l'importanza estrema di rimpinguare gli organici e studiare punizioni ben più pesanti di quelle attuali per chiunque sfiori una divisa, compreso quello del soccorso, perché solo tutelando al massimo i propri uomini uno Stato potrà ancora tentare di garantire sicurezza ai suoi cittadini». Il segretario del Siulp torna infine su un tema a lui caro: «Il fatto di avere due commissariati in sofferenza in due città così vicine, impone di rivedere l'organizzazione futura e su questo ci rivolgeremo alla politica intelligente che saprà ascoltarci. Bisogna pensare ad accorpamenti che rendano efficace l'azione di polizia con un palazzo in meno».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fonte LA PREALPINA
mercoledì 29 gennaio 2020